

**CHIARAMONTE**

# Progettazione europea, la Cna «Ultima chiamata disponibile»

La Cna territoriale di Ragusa ha incontrato i sindaci della comunità montana, a Chiaramonte, a cui ha posto la necessità di attivare un percorso comune, legato alla creazione di una collaborazione che, ciascuno per le parti di propria competenza, contribuisca al raggiungimento dell'obiettivo finale. Una delle cose più importanti da fare in questo momento è quello di intercettare i fondi europei con ingenti risorse per la ricaduta sul territorio.

**RAFFAELE RAGUSA PAG. 40**



**L'INCONTRO A PALAZZO DI CITTÀ**

**SCICLI, LA PROTESTA DEL COMUNE**

# «No alla discarica di Passo Salina»

**Il caso Acif di nuovo in evidenza con i parlamentari di Articolo 1 che richiedono documenti al Mise**

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA**

SCICLI. In città ritorna centrale il tema delle discariche e della piattaforma per rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzata dalla regione in contrada Cuturi. Dopo il rigetto da parte della regione alla richiesta avanzata dall'amministrazione perché si potesse fare una disamina dell'iter che ha portato al rilascio di Via e Aia, sulla questione si stanno adesso muovendo i parlamentari di Articolo 1 Mdp che hanno chiesto al ministero dello sviluppo economico di conoscere il fascicolo che ha portato il Mise a finanziare il progetto. In particolare i parlamentari vogliono verificare la certificazione di conformità urbanistica che la ditta dovrebbe aver presentato per ottenere il finanziamento, stante il fatto che tale conformità era stata negata dall'ufficio tecnico comunale. I componenti di articolo 1, compreso Claudio Fava, adesso parlamentare regionale, hanno anche chiesto al ministero dell'Interno



UNA VEDUTA PANORAMICA DI SAMPIERI

le ragioni delle scelte della Commissione Straordinaria, che hanno favorito l'approvazione in variante al Prg da parte dell'assessorato regionale all'Energia del costruendo impianto per la lavorazione di 200 mila tonnellate annue di rifiuti, di cui 115 mila pericolosi. Insomma, per Articolo 1 il sospetto è che l'iter presentato al Mise per ottenere il finanziamento possa essere viziato, un sospetto che molto probabilmente ha alimentato anche la parlamentare del M5S Maria Lucia Lorefice

che qualche settimana fa ha presentato richiesta di accesso agli atti al ministero per poter visionare il fascicolo.

Sulla vicenda è intervenuta l'amministrazione comunale che spiega come l'attenzione della giunta Giannone sul caso Acif che - hanno scritto - "è piombato sulle nostre teste nel silenzio più assoluto", sia altissima. Nel comunicato l'esecutivo locale non si limita soltanto al caso Acif, ma lancia l'allarme sulla possibilità che una discarica possa nascere in contrada Passo Salina, a due passi da Sampieri.

L'individuazione del sito sciclitano rientra in una prima bozza del piano di gestione provinciale dei rifiuti che già ha ricevuto delle prescrizioni da parte dell'amministrazione comunale che ha specificato come l'area individuata rappresenti una delle porzioni di territorio più belle dal punto di vista paesaggistico, florido dal punto di vista agricolo, con un intenso crescere delle attività legate alla ricettività ed al turismo e in prossimità di uno dei pozzi comunali per l'adduzione dell'acqua, partendo dal presupposto che, in termini di discariche, Scicli ha già dato. Insomma, il tema è particolarmente caldo e le ultime prese di posizione lasciano presupporre che possa diventare addirittura rovente.



# Progettazione europea la Cna fa pressing sui Comuni montani «Occasione da sfruttare»

**RAFFAELE RAGUSA**

CHIARAMONTE. La Cna territoriale di Ragusa ha incontrato i sindaci della comunità montana, a Chiaramonte, a cui ha posto la necessità di attivare un percorso comune, legato alla creazione di una collaborazione che, ciascuno per le parti di propria competenza, contribuisca al raggiungimento dell'obiettivo finale. Una delle cose più importanti da fare in questo momento è quello di intercettare i fondi europei con ingenti risorse per la ricaduta sul territorio. L'associazione di categoria era rappresentata dal presidente territoriale Giuseppe Santocono, dal delegato per la comunità montana, Giampaolo Rocuzzo, dal presidente comunale di Giarratana, Rosario Pannuzzo, e da Vittorio Schininà, responsabile provinciale Cna Costruzioni. Hanno partecipato all'incontro i sindaci di Chiaramonte, Sebastiano Gurrieri, Giarratana, Lino Giacinta, e Monterosso, Salvatore Pagano.

«Non possiamo non rilevare - ha detto il presidente Santocono - che, per quanto riguarda la programmazione europea, un occhio molto particolare è rivolto proprio alle comunità montane. E farsi trovare impreparati nella fase della progettazione sarebbe davvero incomprensibile. Ecco perché, confidando sull'attenzione delle amministrazioni comunali interessate, e consapevoli delle difficoltà legate all'organico per espletare i suddetti adempimenti che le stesse hanno più volte rimarcato, abbiamo offerto la nostra disponibilità per attivare percorsi comuni che, proprio con riferimento all'elaborazione di progetti specifici, ci consentano di guardare avanti all'unisono

e di sviluppare percorsi che ci garantiranno la partecipazione ai bandi con concrete opportunità di successo». E Schininà ha aggiunto: «Il Paes, in tutto questo tempo, è stato lo spunto principale di sollecitazione. E però siamo rimasti fermi al palo. La scommessa legata alla sostenibilità ambientale, al diritto della cittadinanza che punta a potere contare su un ambiente sano, alla ri-



L'INCONTRO CNA-SINDACI MONTANI

**La proposta.** «Siamo disponibili a fornire piena collaborazione»

generazione urbana, così come contemplato dalle teorie della nuova economia, resta sempre valida. E' chiaro, però, che come Cna ci assumeremo una grande responsabilità che è quella di mettere i Comuni nella condizione di affrontare queste sfide. Mancano le risorse umane e i fondi per la progettazione? Bene, siamo in condizione di potere individuare le soluzioni più adatte per cercare di sanare queste difficoltà. Lavoriamo assieme, si costruisca, se necessario, un protocollo di collaborazione, ma non lasciamo scappare una simile grossa occasione».



# Polo fieristico, oggi sarà presentata la ricetta per rilanciarlo in orbita



**LA NOVITÀ.** Vittoria Mercati (nella foto con il sindaco Moscato, La Rosa e Di Blasi) lavora da settimane al planning 2018 e 2019 che oggi sarà ufficializzato. Un momento di condivisione con la città e con tutte quelle forze che credono nella storicità della realtà fieristica

Un nuovo logo per il polo fieristico a sintesi di una nuova e moderna mission. A presentarla oggi a Sala degli Specchi sarà il rinnovato management. "La mission di rilancio del Polo Fieristico affidataci dalla giunta Moscato - spiega il direttore del Polo, Davide La Rosa - prevede un elemento imprescindibile: la programmazione. Si tratta di una sfida avvincente che può essere affrontata solo avendo ben chiare idee, progettualità e soprattutto obiettivi da raggiungere. Come Vittoria Mercati, lavoriamo da settimane al planning 2018 e 2019 che oggi ufficializziamo. Un momento di condivisione con la città e con tutte quelle forze che credono nella storicità della realtà fieristica. La storia, la tradizione ed i fasti di un tempo vanno temperati con i risultati ultimi e la voglia di immaginare un Polo fieristico all'altezza del nome che porta. Per questa nuova operazione che è sia comunicativa ma soprattutto di sguardo al futuro, abbiamo immaginato un naming che prenda sottobraccio il nostro territorio e lo spinga in alto come merita. Abbiamo voglia di confrontarci con le altre realtà fieristiche e per fare questo dobbiamo essere pronti" spiega il direttore del polo fieristico, Davide La Rosa.

Voglia di rilancio, mission condivisa con Giombattista Di Blasi, presidente della Vittoria Mercati. "Il 2018 avrà ben tre fiere-evento - precisa Di Blasi -. Oltre alla tradizionale Campionaria, che verrà rivista in termini e contenuti, avremo altre due edizioni settoriali. La seconda MedInFood ed una "rilanciata" fiera di San Giovanni i cui particolari sveleremo oggi in conferenza stampa". Chi ha sempre creduto e continua a crederci nel new deal del polo fieristico è il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato. "C'è una grande voglia di rilancio, consapevoli di cosa rappresenti il Polo Fieristico per la nostra città e per il territorio siciliano - esordisce Moscato -. Ci sentiamo responsabili, proprio perché lo siamo, di questo rilancio aziendale che sappiamo essere una nuova apertura di credito nei confronti dei visitatori che vogliono e pretendono altro e dei nostri espositori ai quali vogliamo garantire una qualità ed una visione espositiva in linea con le loro aspettative ed i loro investimenti".



**Il sindaco  
in redazione  
intervista  
di fine anno**

# Piccitto: «Ho lavorato con onestà e Ragusa oggi è già migliorata»

«Mi sono sacrificato e i risultati si vedono: continuerà la nostra squadra»

**Il Pd: «La metro opera nostra»**

**LAURA CURELLA**

Non un addio. Anche se, nel sintetizzare ragioni e valutazioni sulla scelta di non ricandidarsi, Federico Piccitto lascia trapelare dal piglio dell'ingegnere corazzato dalla logica alcuni istanti di commozione. «Si tratta di una scelta compiuta principalmente per motivi personali e dalla necessità di riprendere maggior contatto con la vita familiare e la sfera intima», ha detto il primo cittadino, ieri pomeriggio ospite nella nostra redazione di piazza del Popolo.

Piccitto ha confermato le indiscrezioni trapelate sabato sera, affrontando a tutto tondo le principali tematiche sul M5s ragusano e tracciando un primo bilancio sul suo mandato. «Fare il sindaco è stato per me un privilegio, qualcosa che porterò dentro per sempre. Un'esperienza straordinaria dal punto di vista umano, fatta di momenti felici e soddisfacenti ma anche complicati e duri. Un'esperienza che mi ha messo alla prova come uomo, perché non immaginavo come sarebbe stato ricoprire questo ruolo».

Due le linee seguite dal 2013: «Spersonalizzare il ruolo del sindaco, allontanando il cliché del deus ex machina che muove tutto, e non saldare il progetto politico del M5s alla mia figura». «Per questo ho deciso di non apparire troppo, come spesso mi è stato rimproverato, e di non essere sempre il protagonista assoluto ma fare in modo che il Comune fosse la casa di tutti».

Un ruolo anche difficile, spiega. «Ho dovuto scegliere se ottenere i risultati per la città o curare in maniera privilegiata il mio successo. Credo di essermi sacrificato per l'efficienza amministrativa, pagando in termini anche umani, essendo io in realtà una persona molto estroversa».



**Il sindaco Federico Piccitto durante l'incontro nella nostra redazione a pochi giorni dall'annuncio della non ricandidatura. «Non conta il singolo ma il risultato: posso dire che l'abbiamo centrato».**

strativa, pagando in termini anche umani, essendo io in realtà una persona molto estroversa».

Federico Piccitto ha sottolineato di aver sentito la responsabilità di essere arrivato a Palazzo dell'Aquila spinto da un grandissimo consenso (circa il 70% dei votanti), legato a doppio filo da alte aspettative da soddisfare. «Noi non dovevamo fare bene, ma molto bene. Siamo stati sotto la lente di ingrandimento delle opposizioni, particolarmente spigolose nel giudicare e controllare ogni nostra mossa, crepa o tentennamento».

Opposizioni che Piccitto ha comunque ringraziato, per aver rappresentato uno dei pungoli per fare sempre meglio. Ringraziamento anche alla stampa e a quei giornalisti «osserva-

tori attenti di ciò che avviene in città e che hanno raccontato degli obiettivi raggiunti e dei problemi attraversati, ponendosi anche come necessaria interfaccia tra il mondo dei social e la realtà. Siamo stati infatti la prima amministrazione ad essersi dovuta confrontare anche con la piazza virtuale, mondo dai confini in via di definizione pieno di potenzialità e criticità».

Tante le sfide affrontate, dalla nuova contabilità degli enti locali alla morsca del governo centrale, dallo smantellamento dei servizi sociali come si conoscevano alle nuove frontiere da raggiungere, tra sostenibilità ambientale e digitalizzazione. «Cisarà tempo per tracciare un bilancio completo della mia amministrazione, posso solo dire che ho lavorato col

**«Penso al bene di questa città»**

l.c.) Per la paternità dell'opera, rivolgetevi altrove. Io ho fatto il mio dovere, come tutti i miei predecessori da vent'anni a questa parte, perché ho pensato che fosse un'opera importante per la città». Federico Piccitto, dopo la firma della convenzione tra il Comune di Ragusa e la presidenza del Consiglio dei ministri per la realizzazione della metropolitana di superficie, ha illustrato ieri in conferenza stampa i dettagli dell'iter di realizzazione dell'infrastruttura, finanziata con 18 milioni di euro. A fianco del sindaco, gli assessori Zanno e Martorana, il dirigente Scarpulla ed il funzionario Corallo. L'opera riqualificherà il tracciato ferroviario che attraversa la città. Cinque le fermate previste: la stazione di Ragusa Ibla, piazza Carmine, piazza del Popolo, via Colajanni e Cisternazzi, nei pressi dell'ospedale nuovo. Dalla partenza dei cantieri, occorreranno 36 mesi per la realizzazione dell'opera che coinvolge anche la Regione e Trenitalia per quanto riguarda il contratto di servizio e Rfi per la progettazione degli interventi sulla linea ferrata.

massimo impegno in maniera onesta e disinteressata», ha spiegato.

Non è mancato anche il passaggio sul futuro del M5s a Ragusa. Piccitto, assicurando unità di intenti e di visione, ha spiegato il motivo dell'indicazione di Massimo Iannucci come candidato a sindaco. «Un passaggio logico e razionale - ha detto - che punta a confermare il lavoro di una squadra che ha fatto molto bene, per garantire continuità. Siamo stati una amministrazione portata ad esempio nazionale, in grado di tracciare una direzione e mettere in piedi un progetto credibile. Un'amministrazione premiata inoltre dal consenso dei cittadini che, anche alle ultime regionali, hanno confermato il M5s la prima realtà politica. Non avrebbe senso quindi un cambio di rotta, sulla base dei risultati ottenuti i ragusani vogliono che si continui in questa direzione e Massimo Iannucci rappresenta indubbiamente la locomotiva di un treno composto da tanti elementi, dagli assessori ai consiglieri agli attivisti. Il mio è quindi un discorso inclusivo che non mira a dividere ma certamente a salvare il Movimento cinque stelle ragusano dai cosiddetti «attacchi alla diligenza» che una forza da un così grande consenso potrebbe invogliare a compiere».

A proposito di unità, Piccitto ha ringraziato chi lo ha accompagnato in questi anni, compresi quei «consiglieri che non hanno abbandonato, rispettando l'impegno assunto con la città». «Non sarò io a dire se ho fatto bene o male, rivendico tuttavia a nome di tutta la squadra alcuni obiettivi centrati, come il risanamento finanziario dell'ente e la ricucitura delle tante fratture nel tessuto cittadino e sociale. Vedo una Ragusa effervescente, con tanta voglia di fare anche dal punto di vista culturale. Da qui a maggio diverse le sfide da seguire, l'iter per la metropolitana di superficie per esempio, o l'avvio del nuovo servizio urbano di raccolta dei rifiuti che porterà il livello della differenziata agli standard europei. Una bella eredità per il prossimo sindaco».

**POLITICA.** Il primo cittadino spiega le ragioni per cui non si ricandiderà al governo della città sostenendo che è giusto così affinché il movimento non si identifichi con una persona

# Piccitto passerà il timone: «Resto un attivista»

«È stata un'esperienza bellissima, da parte mia la necessità di rientrare nella mia dimensione personale, familiare»

**Il primo cittadino conclude: «L'aspetto positivo è stato sicuramente quello di aver cambiato rotta, uno stile diverso con cui si dovranno confrontare quanti amministreranno la città»**

**Davide Bocchieri**

«... Federico Piccitto spiega i motivi della sua scelta di non candidarsi alle prossime amministrative di primavera. Il primo cittadino cinque stelle lo aveva annunciato sabato pomeriggio a consiglieri comunali e attivisti. Adesso spiega le ragioni di questa decisione. «La motivazione - spiega - è legata a motivi personali; tanti anni di lavoro duro, difficile, che mi ha impegnato chiaramente totalmente h24, da tutti i punti di vista, mentalmente fisicamente. È stata una scelta anche difficile da descrivere. Fare il sindaco per cinque anni ha tante sfaccettature: ci sono momenti bellissimi, esaltanti con risultati e momenti difficilissimi, brutti, quindi c'è anche da parte mia la necessità di rientrare nella mia dimensione personale, familiare. La necessità di riappropriarmi un po' di questo e poi dall'altra parte c'è anche la voglia comunque di spersonalizzare questo movimento da una persona, quindi di svincolarlo e dare la possibilità al movimento di camminare con le sue gambe nell'ottica della continuità perché, il fatto di aver indicato Massimo



Il sindaco Federico Piccitto

va in questa direzione, cercare di tutelare e comunque di mettere in sicurezza anche un progetto che è stato incarnato da tante persone». Lei si tirerà fuori? «Io rimarrò nel ruolo di attivista,

di aiuto, non ho intenzione certamente di abbandonare il movimento». Una decisione maturata da tempo? «Ci pensavo da un po', ma prima ho voluto mettere in sicurezza un po' di cose, ho

cercato di completare alcune cose complicate, i rifiuti, col nuovo servizio, un po' di appalti che devono partire, un po' di interventi da ultimare». La neo deputata grillina di Ragusa, Stefa-

**GRUPPO 5 STELLE**

**Lascia il consigliere Brugaletta**

«... A meno di sei mesi dalla fine della consiliatura, un'altra defezione all'interno del gruppo dei 5 stelle a Palazzo dell'Aquila. A presentare le dimissioni è stato Davide Brugaletta. Il giovane professionista ha comunicato la propria decisione in una missiva indirizzata alla presidenza del consiglio comunale: «Nel pieno rispetto dei principi e degli ideali che hanno ispirato il mio impegno politico, con la presente le comunico le mie dimissioni dalla carica di consigliere comunale». La motivazione, assicura il diretto interessato, è legata a motivi lavorativi. Che però possa essere stata «favorita» da qualche malcontento interno non è possibile escluderlo. Al suo posto subentrerà Alessandro Cappello, che ha ottenuto 53 voti nelle elezioni di quasi cinque anni fa. L'ennesima dimissione, che l'opposizione ha letto ancora una volta come un fallimento dell'esperienza amministrativa del movimento 5 stelle. («dabo»)

nia Campo, è sembrata assai tiepida su questa scelta di indicare Iannucci. Che ne pensa? «Io penso che Stefania, non essendo presente all'incontro di sabato perché impegnata a Palermo, magari non aveva tutti gli elementi per poter valutare questa vicenda. Sono sicuro che appena ne parleremo lo capirà perfettamente, perché non è un'imposizione. Nessun diktat o un'indicazione tipo il monarca che designa il proprio figlio come successore, nulla di tutto questo. Massimo rappresenta semplicemente la punta dell'iceberg cioè semplicemente la persona che dovrà continuare a trainare quel treno che io ho portato avanti in questi anni come capotreno». In questi anni avete perso alcuni consiglieri. Cos'è accaduto? «Negli anni ognuno ha fatto le sue valutazioni. Io invece voglio ringraziare quelli che sono rimasti, che ci sono finora, che tengono duro. Quel gruppo là è rimasto negli anni al di là delle critiche, dei problemi, dei dissapori. Ha mantenuto fede agli impegni e continua ad approvare gli atti che servono alla città. Ai consiglieri 5 stelle si può rimproverare una certa inesperienza, che rimprovero anche io a me stesso, perché fondamentalmente siamo tutti nuovi». «L'aspetto positivo - conclude Piccitto - è stato sicuramente quello di aver cambiato rotta, uno stile diverso con cui si dovranno confrontare quanti amministreranno la città». (DABO)